

RICORDO DI BRUNO DE FINETTI

L. DABONI

*Dipartimento di Matematica Applicata
alle Scienze Economiche, Statistiche e Attuariali «Bruno de Finetti»
Università di Trieste.*

Quando gli amici del Comitato Scientifico dell'AMASES mi chiesero di ricordare su queste pagine la figura e l'opera del nostro Presidente onorario, Bruno de Finetti, affiorò nel mio animo, intensa, la rievocazione di due momenti della mia vita.

In ciascuno di essi, e il ricordarli mi è caro, mi era stata data l'opportunità di parlare in pubblico di de Finetti, alla Sua presenza.

Avvenne, la prima volta, a Roma nell'Accademia dei Lincei, in occasione dei discorsi d'apertura e di una comunicazione nel Convegno «Exchangeability in Probability and Statistics» (6 Aprile 1981), organizzato allo scopo di degnamente festeggiare il 75° compleanno del nostro Maestro.

La seconda opportunità si presentò a Bologna, nell'Aula Magna dell'Università, ove – nel corso di un'indimenticabile cerimonia – fu conferita a Bruno de Finetti la Presidenza onoraria della nostra Associazione (5 Novembre 1983).

Con quale gioiosa disposizione d'animo avevo preparato il testo dei brevi discorsi che avrei tenuto, davanti a Lui, per parlare di Lui, del Suo lavoro!

Mi piaceva pensare che Egli avrebbe avvertito nelle mie parole il senso della profonda gratitudine mia e di noi tutti per quanto ci aveva dato e continuava a darci con il Suo esempio di uomo di Scuola e con la Sua opera scientifica, luminosi – l'uno e l'altra – quanto solamente ad uomini eccezionali è concesso. Ed ebbi il premio, in quelle occasioni, del Suo affettuoso ringraziamento manifestatomi con quella semplicità di modi e di parole che hanno costituito un altro bellissimo aspetto della Sua straordinaria personalità.

Accettando la richiesta di preparare un «Ricordo», la disposizione d'animo certo non sarebbe più potuta essere gioiosa, ma questa nuova occasione mi avrebbe permesso di sentirmi ancora una volta, almeno spiritualmente, molto vicino a Lui. Con questi sentimenti accolsi di buon grado l'invito rivoltomi dagli amici e iniziai, presto, a fissare